

UNA PIANTA SACRA CHE UNIVA I VENETI DELLA BRETAGNA A  
NOI 1

acchia si arrampica sugli alberi o forma ammassi impenetrabili: ha un fusto legnos  
ro, provvisto come pure le foglie di brevi e forti aculei – ha fiori bianchi e bacch  
In Italia lo smilace è comune in gran parte della penisola; al Nord attualmente  
si presenta solo in isolate stazioni (Trieste, Grado, Chioggia e Cervia).



ella Bretagna esprimono una cultura che rispetto ai loro vicini evolve in modo autonom  
nomamente – a partire dal 120 a. C. – essi battono moneta propria. Nella moneta a d

Adoro Piero Favero come studioso, anche per queste scoperte che smentiscono certi studiosi nemici dell'idea dei Veneti "popolo d'Europa". Ci raccontano che il termine "VEN" comune a tanti popoli sparsi dal Baltico a molte parti del continente non è un indizio di parentela, ma è INDUBITABILE ormai che essi, SPARSI PER L'EUROPA, portarono ovunque la civiltà dei "Campi d'urne" con il rito dell'incinerazione. Questo ci spiegarono ricercatori germanici e polacchi già tanto tempo fa.

I Veneti di Bretagna esprimono una cultura che rispetto ai loro vicini evolve in modo autonomo - così come autonomamente - a partire dal 120 a. C. - essi battono moneta propria.

Nella moneta a sinistra è raffigurato un elegante cavallo da corsa e il cocchiere regge in



mano probabilmente un ramo di smilace.

Se si tratta veramente dell'edera fiorita (*Slilax aspera*), allora dobbiamo concludere che era

una pianta sacra ai Veneti perché sembra di coglierla anche nella cornice tutto intorno al disco di Montebelluna.

al centro l'uccello ne tiene nel becco le foglie a forma di cuore e si nutre delle sue bacche.



**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)

- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)